

I minori, la storia

Ischia, bullismo a scuola

«Mi prendono in giro perché faccio la danza»

IL CASO

Gaetano Ferrandino

Ischia e la sua comunità sono rimaste profondamente scosse da un episodio di bullismo che ha coinvolto un giovane studente di danza, costretto ad abbandonare il proprio percorso artistico a causa delle derisioni subite in ambito scolastico. Una vicenda che ha acceso il dibattito pubblico e riportato al centro dell'attenzione il tema dei pregiudizi ancora legati alla scelta della danza da parte dei ragazzi.

A denunciare quanto accaduto è stata l'istruttrice di danza Barbara Castagliuolo, della scuola «La Compagnia della Danza», che nei giorni scorsi ha affidato ai social una dura presa di posizione contro atteggiamenti di scherno e ironia rivolti a giovani allievi di sesso maschile. «È assurdo che nel 2026 ci siano ancora adulti e bambini che prendono in giro i ragazzi che fanno danza», ha scritto, rivolgendosi direttamente ai genitori e richiamando la loro responsabilità educativa.

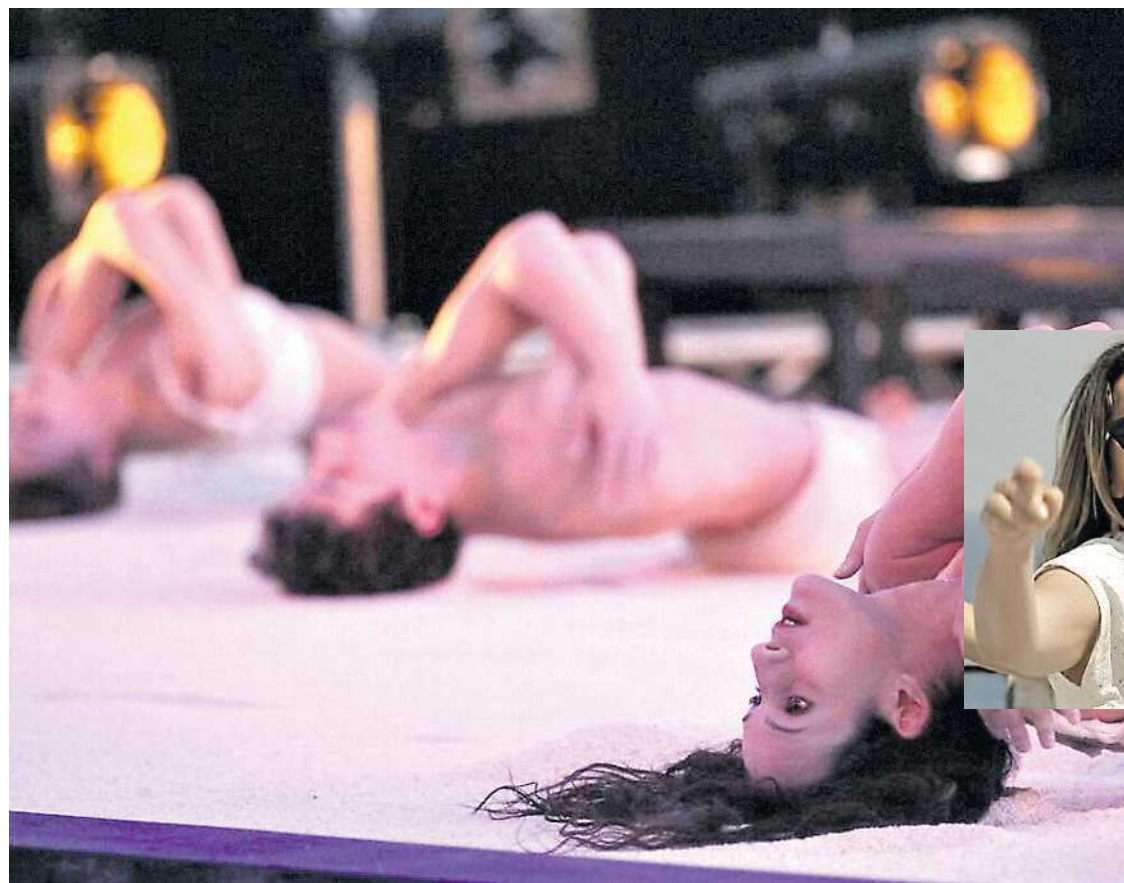
LA TESTIMONIANZA

Nel suo intervento, Castagliuolo ha sottolineato come tali comportamenti possano generare una sofferenza profonda, capace di degenerare in conseguenze gravi sul piano psicologico, lanciando infine un appello alle istituzioni scolastiche affinché non lascino sole le famiglie e le realtà formative. Alle dichiarazioni pubbliche si sono aggiunte ulteriori parole dell'istruttrice, che ha raccontato più nel dettaglio la vicenda del giovane allievo.

Il ragazzo frequentava corsi di danza classica, moderna e hip hop. Nel tempo, Castagliuolo aveva notato in lui un certo disagio, una crescente insofferenza, condivisa anche con la madre, senza tuttavia riuscire inizialmente a comprenderne le ragioni. A dicembre il ragazzo aveva comunicato la decisio-

► Il bambino di 8 anni deriso in classe
la maestra di ballo: «È inaccettabile»

► La mamma: «Mio figlio lasciato solo»
lite con la preside, arrivano i carabinieri



DANZA Caso di bullismo a Ischia: nel riquadro la maestra di ballo Barbara Castagliuolo

ne di lasciare la danza classica, una scelta che l'insegnante aveva interpretato come parte naturale di un percorso di crescita, in cui può emergere il desiderio di cambiare disciplina e concentrarsi su altri stili.

LA LITE

La verità è emersa solo successivamente, in maniera del tutto inatte-

sa. È successo, ironia della sorte, proprio in occasione della giornata dei calzini spaiati: il giovane si è avvicinato all'insegnante e, con grande emozione, le ha confidato di non voler più andare a scuola perché «deriso dai compagni per il fatto di essere un ballerino». Un racconto che

ha dato un volto concreto al disagio denunciato e che ha reso evidente il peso delle parole e dei comportamenti subiti quotidianamente. La mamma del bambino si sarebbe anche recata nella scuola frequentata dal figlio per contestare l'inerzia degli insegnanti di fron-

te agli episodi di bullismo che si sarebbero verificati in classe, dove il bambino, che frequenta la terza elementare, sarebbe stato più volte schernito dai compagni. Tra la mamma del bambino e la dirigente scolastica ci sarebbe stato un forte diverbio, con la preside che avrebbe denunciato di aver subito insulti e offese. Per sedare gli animi sono anche intervenuti i carabinieri. Fatto sta che sia la mamma che la dirigente hanno preannunciato la volontà di presentare denuncia.

LA CONDANNA

Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Forio, Stani Verde, che ha espresso una ferma condanna degli episodi segnalati, definendoli una chiara forma di bullismo. «Il bullismo non è mai accettabile, nemmeno quando si nasconde dietro una battuta o un pregiudizio verso chi sceglie la danza come passione, studio o sogno», ha dichiarato, sottolineando come simili atteggiamenti colpiscano la sensibilità, la libertà di espressione e il talento dei ragazzi. Il primo cittadino ha inoltre richiamato il dovere della comunità di garantire ai giovani un ambiente libero da giudizi e discriminazioni.

Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente del Real Forio Luigi Amato, società calcistica che milita nel campionato di Eccellenza, che ha condannato l'episodio senza mezzi termini: «Siamo davanti a un episodio inaccettabile. È arrivata l'ora che i ragazzi in primis capiscano che certe cose non devono accadere. Chi ha commesso un fatto del genere dovrebbe soltanto chiedere scusa e vergognarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CONDANNA
DEL SINDACO DI FORIO
E DELLA SQUADRA
DI CALCIO:
«PREGIUDIZI GRAVI
È UNA VERGOGNA»**

Sanità, Fico vede i manager

«Case di comunità, sprint per arrivare a 214 presidi»

IL VERTICE

Dario De Martino

Il potenziamento della medicina territoriale. È questo il mantra di Roberto Fico per far ripartire la sanità campana. Per decongestionare gli ospedali e per avvicinare il sistema sanitario ai cittadini. Anche attraverso la telemedicina, altro punto centrale della strategia del governatore. E un ruolo centrale in quest'ottica lo avranno le case di comunità. Su cui c'è molto terreno da recuperare. Sono questi i temi centrali affrontati nell'incontro che il presidente della Regione ha avuto ieri con i manager delle sette Asl della Campania. «La sanità pubblica è una priorità fondamentale della nostra azione amministrativa. Dobbiamo far funzionare nel modo migliore l'esistente e, nel contempo, programmare le risorse disponibili per rispondere al meglio alle esigenze della comunità», ha detto Fico al termine dell'incontro a Palazzo Santa Lucia.

GLI OBIETTIVI

Uno dei temi centrali affrontati è appunto la realizzazione delle case di comunità. «Stiamo la-

vorando a un grande potenziamento della medicina territoriale, di prossimità. La realizzazione delle case e degli ospedali di comunità è un'occasione unica per avvicinare i servizi sanitari ai cittadini», sostiene il governatore. Per Fico «gli ospedali devono tornare a essere centri di specializzazione, strutture da decongestionare grazie alla sinergia con la medicina territoriale e agli investimenti in soluzioni tecnologiche come la telemedicina che diventa fondamentale, specialmente per le aree interne». Ma c'è tanto terreno da recuperare.

LE CASE DI COMUNITÀ

Le case e gli ospedali di comunità, strutture finanziate con il Pnrr, previste in Campania sono 214. Si tratta di 169 case di comunità e 45 ospedali di comunità. A che punto siamo? Solo sedici già in funzione, do-

tate delle attrezzature tecnologiche necessarie al loro pieno esercizio. Si tratta di sette Case di comunità di tipo Hub, centri di riferimento h24 per una popolazione di 40-50mila abitanti, e nove Case di tipo Spoke, articolazioni territoriali per garantire la continuità assistenziale. Insomma, numeri ancora molto bassi rispetto all'obiettivo finale.

IL NODO PERSONALE

Ma oltre alla verifica sullo stato di realizzazione degli interventi strutturali delle sedi, un altro dei nodi principali riguarda il personale. Per questo, nel corso dell'incontro a Palazzo Santa Lucia sono stati affrontati anche gli aspetti di governance e le politiche di allocazione del personale necessario al funzionamento dei presidi. Ma per riempire di medici, infermieri e operatori socio-sanitari (per cui è già stato avviato un concorso e ci sono tutti i candidati che hanno superato lo scritto a novembre che attendono ancora la data dell'esame orale) bisognerà superare il piano di rientro.

Fico ha già avviato e continua il dialogo con il ministero della Salute guidato da Orazio Schillaci: l'obiettivo è l'uscita



Il riconoscimento

Una strada per il medico di Chiaiano

Oggi alle 12 si terrà la cerimonia ufficiale di intitolazione di una nuova area di circolazione alla memoria di Giovanni Di Marino. L'iniziativa vedrà la trasformazione dell'attuale «Vico detto Croce», nel quartiere Chiaiano, in via Giovanni Di Marino. La cerimonia vedrà la partecipazione della vicesindaco con Delega alla

Toponomastica Laura Lieto e dei rappresentanti della Municipalità 8. Di Marino, nato e vissuto a Napoli tra il 1891 e il 1977, ha servito la comunità locale per anni in qualità di medico condotto. L'intitolazione rappresenta un riconoscimento alla sua figura professionale e umana, profondamente legata al territorio di Chiaiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO
Il governatore Fico ieri con i sette manager delle Asl

dal piano di rientro nel più breve tempo possibile. Un rassicurante aggiornamento su questo tema è stato fornito anche ai sette manager delle Asl che si sono riuniti ieri nella sede della Regione.

Tra gli obiettivi dell'ex presidente della Camera c'è anche la creazione di un nuovo piano ospedaliero «più razionale, funzionale e cooperativo tra le strutture esistenti e quelle nuove che saranno create». Un elemento che è stato rappresentato anche ieri ai vertici delle Asl. Un progetto che guardi, ovviamente, anche alle case di comunità. Nel corso dell'appuntamento, Fico ha ribadito ai manager delle Asl anche la volontà di portare fuori dalla sanità le dinamiche legate alla politica. «L'impostazione che voglio dare premia il merito, non chi vota qualcuno. Non ci sarà mai una mia indicazione per avanzare nei ruoli degli ospedali. Servono i curricula per andare avanti», aveva detto Fico nel corso della presentazione del restyling dell'edificio storico del Cardarelli. Un concetto ribadito anche ieri.

**RESTA IL NODO
DEL PERSONALE:
IL PRESIDENTE DIALOGA
CON IL MINISTERO
PER TENTARE DI USCIRE
DAL PIANO DI RIENTRO**